

L'”officina teatrale” del Popolo presenta la tragedia greca

Pubblicato: Martedì 15 Gennaio 2008

La scuola del **Teatro del Popolo** rende partecipe la città del lavoro dei suoi allievi con una serie di **prove aperte al pubblico**. Si comincia venerdì 18 gennaio (alle 21) con il progetto tragedia greca, curato dagli allievi del primo e secondo anno: un percorso che indaga le origine del teatro occidentale, mettendo in scena le follie e le inquietudini dell'uomo. E **riscopre il senso del teatro come momento di partecipazione alla vita pubblica**.

Il lavoro, frutto di settimane di confronto e preparazione, si articola in **due momenti: ai ragazzi del primo anno è affidata una sorta di introduzione** ironica, ma che si configura quasi come un moderno coro, che fa da prologo alle vicende narrate e da tramite tra collettività e attori. Saranno invece gli **allievi del secondo anno a mettere in scena i testi della tragedia greca**, tratti da Eschilo, Sofocle, Euripide e uniti tra loro da una traccia: “la complessità tematica dei personaggi tragici, uomini e donne sovraumani, vittime della tracotanza e dell'orgoglio dei loro padri”. Le vicende di Elettra, Ippolito, Oreste, Fedra e Prometeo, sempre attuali nell'affrontare i mali, le pulsioni e le paure innate nell'uomo. “Monologhi e dialoghi tratti dalla drammaturgia classica restituiscono corpo e voce ai tormenti degli uomini, raccontati, quasi sussurrati, come un segreto, troppo grande per poter essere celato”.

“Vorremmo creare –spiega Sara Mignolli, direttrice della scuola- un seguito di fedelissimi, con cui confrontarci: questa **non è un'accademia, ma un'officina, uno spazio dove si vuole fare ricerca e sperimentazione**”. Coinvolgendo anche il pubblico e la cittadinanza, chiamati a seguire i lavori in corso della scuola e a vivere con consapevolezza la realtà del teatro: “Vorremmo fare **percorsi di educazione alla teatralità, che comprendano un dibattito, una contestualizzazione delle opere e degli autori**”. Una occasione per una promozione culturale attiva, per riscoprire il senso profondo del teatro, che non è un rito sociale cui assistere passivamente, ma espressione viva della collettività. E anche di una comunità, come è una città.

I futuri appuntamenti vedranno invece in scena i lavori dei ragazzi del terzo anno della scuola, ormai prossimi alla conclusione del percorso di studio. **A febbraio-marzo presenteranno un lavoro collettivo e corale, tratto dalla antologia di Spoon River di Edgar Lee Master**. Nei mesi successivi invece ci sarà spazio per percorsi inediti: tre allieve presenteranno un lavoro sulla figura femminile di Fedra, attraverso testi antichi e moderni, mentre un altro gruppo di allievi metterà in scena un percorso sulla drammaturgia e la letteratura russa. In attesa dello spettacolo di fine anno, al termine del percorso di studi durato tre anni.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it